



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio
e del Mare - Direzione Salvaguardia Ambientale

E.prot DSA - 2009 - 0008097 del 31/03/2009

Partito della Rifondazione Comunista- Federazione provinciale Chieti
Via Majella, 72 66100 Chieti
Telefono: 0871.40.11.51
Fax: 0871.40.11.51

All'attenzione del
Ministero dell'Ambiente
e della Tutela del Territorio e Del Mare
Dipartimento Generale per la Salvaguardia Ambientale
Via Cristoforo Colombo,44 - 00147 Roma

OGGETTO:

Osservazioni al Progetto **"VARIAZIONE PROGRAMMA LAVORI NELL'AMBITO DELLA
CONCESSIONE DI COLTIVAZIONE "B.C8.LF";
PERFORAZIONE DI NUOVI POZZI DI COLTIVAZIONE E
ADEGUAMENTO DEGLI IMPIANTI ESISTENTI PER
L'OTTIMIZZAZIONE DEL RECUPERO DI IDROCARBURI DAL
GIACIMENTO OFFSHORE "ROSPO MARE"**

Nell'analisi della scheda di impatto ambientale fornita da Edison, il partito della Rifondazione Comunista federazione di Chieti esegue le seguenti osservazioni in merito:

SI PREMETTE CHE

1) Aspetti di natura giuridica e di diritto internazionale;

.....*La Convenzione delle Nazioni Unite sul Diritto del Mare, che definisce il regime giuridico del tratto di mare interessato dal progetto;*.....

Il regime giuridico della Convenzione sul diritto del mare prevede l'estensione del territorio costiero a 12 miglia marine, limite raggiunto dall'Italia con parte aggiornata alla l. 14 agosto 1974, n. 359 del Regio Decreto 30 marzo 1942, n. 327. In Chilometri sono 22,224 e quindi le piattaforme rientrano nella sovranità dell'ambito di mare territoriale, e come tale soggetto all'articolo 1 comma 5-B, sottocomma "i" della suddetta Convenzione circa la definizione di "inquinamento marino". Inoltre, con legge 8 Febbraio 26, numero 61, vengono ulteriormente estesi i principi di autorità con l'istituzione delle zone di protezione ecologica a partire dal limite esterno del mare territoriale italiano e fino ai limiti determinati ai sensi del comma 3 della legge stessa. Dato che il progetto Edison è ubicato fra il parco marino Isole Tremiti e istituendo Parco Nazionale Costa Teatina, è presumibile che proprio in codesto territorio di acque si istituirà una delle suddette zone.

.....*La Convenzione di Barcellona, a cui aderiscono tutti gli stati del Mediterraneo, che contiene il quadro normativo in materia di lotta all'inquinamento e protezione*



dell'ambiente marino per quanto in vigore;

Tale Convenzione ravvisa appunto gravi pericoli derivanti dalle attività umane nella Zona marina del Mediterraneo con seguenti testuali parole nella parte introduttiva..... *"Riconoscendo la minaccia rappresentata da inquinamento per l'ambiente marino, il suo equilibrio ecologico, le risorse e gli usi legittimi, Memore delle speciali caratteristiche idrografiche ed ecologiche e la sua particolare vulnerabilità di inquinamento"*..... Nell'articolo generale numero 4-comma 1 è esplicito il riferimento alla totale diminuzione di operazioni inquinanti e anzi si spinge per un miglioramento delle condizioni biologiche marine. Diviene pertanto auspicata nel seguente articolo 7 una diminuzione dei rischi di tal portata attraverso misure atte non solo a combattere eventuali danni ma a prevenire e ridurre, in linea coi principi espressi dalla Convenzione suddetta di salvaguardia del patrimonio comune e di valori socio-culturali dell'intera Area Mediterranea. Nel 1995 la Convenzione è stata emendata, anche per recepire le indicazioni della Agenda 21 prodotta a Rio nel 1992 ai fini di un corso partecipativo delle decisioni che, nel suo articolo 17 propone 5 strategie di azione.

.....Il Protocollo di Kyoto sulle strategie per la progressiva limitazione e riduzione delle emissioni di gas serra in atmosfera;.....

L'Italia dal 1° gennaio 2008 ogni giorno accumula un debito di 3,6 milioni € (42 € al secondo) per il mancato raggiungimento degli obiettivi. Questo costo deriva dal divario di oltre 64 milioni di tonnellate di CO2 tra i valori del 2008 e il target di Kyoto. Progetti come l'ampliamento di Rospo Mare significano contraddire i patti stipulati e contribuire ulteriormente a non diminuire le produzioni di gas serra che, non solo non sono stati limitati, ma bensì aumentati addirittura del 6% rispetto al 1990. Va ricordato che nel periodo di adempimento 2008-2012, la quantità di emissioni assegnate all'Italia è pari a 483 Mt CO2 eq. Proprio tale protocollo indica nel suo allegato A il petrolio come fonte del settore energetico in cui vi sono emissioni fuoriuscite da combustibili.

2) Aspetti di natura biologica;

..... La caratterizzazione meteo-climatica e oceanografica fornita su basi bibliografiche è ottenuta mediante stazioni ubicate sulla terraferma. Nel caso del progetto Rospo Mare, poiché le installazioni sono localizzate in mare aperto, non è stato possibile effettuare una valutazione dello stato attuale della qualità dell'aria nella zona direttamente interessata dalle attività in oggetto. Pertanto, si è ritenuto opportuno considerare i dati relativi ad uno studio anemologico effettuato da Edison riguardanti il triennio 1989 - 1992, utili per la caratterizzazione dei venti nell'area di interesse e per le successive simulazioni di dispersione degli inquinanti.....

Lo studio anemologico dell' Edison, di cui nello studio non tecnico non vi è tracciabilità, è in un tempo molto lontano rispetto ai dati che potrebbero dare nuove ricerche, ed è quindi anacronistico pensare che scientificamente possano valere delle valutazioni riferite a un monitoraggio di ben 17 anni prima. Esso inoltre ci può solo riferire circa le dispersioni di inquinanti aerei ma non certamente su quelli di trivellazione.

.....L'area di interesse è ubicata in una fascia di mare aperto prossima alla costa dove si concentrano le attività della pesca costiera e del piccolo cabotaggio. La produzione ittica dei porti di Vasto e Termoli è stimata pari a 1200 t e le specie più vendute sono essenzialmente naselli, triglie, pannocchie seppie, scampi e polpi.....

Dalle valutazioni emergenti circa l'impatto con le attività costiere, si omette una variabile molto importante: al largo del golfo di Vasto, a circa 3 miglia dalla costa del quartiere di Vasto Marina, vi

è un allevamento consistente e molto ampio di mitili in un'area di 3km per 700 metri. Su questo campo di allevamento già nel 2001 è stata riscontrata la presenza di *Marteilia refringens* da parte dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale dell'Abruzzo e del Molise assieme ad altri enti di ricerca

. Il parassita era presente nel lume dello stomaco, dell'intestino e nei tubuli della ghiandola digestiva nelle forme dei primi stadi di sviluppo. Dei prelievi effettuati da Aprile a Maggio 2002 e Novembre dello stesso anno hanno confermato tale presenza. Non essendo nota l'eziologia lo stesso Istituto raccomanda, in base alle indicazioni della comunità Europea (direttiva 2006/88/CE), di applicare servizi di controllo costanti [Elga Tieri, Giuseppe Ceschia, Anna Rita D'Angelo, Raffaella Del Toro, William Di Nardo

: *Monitoraggio sanitario in mitili (Mytilus galloprovincialis) ed ostriche piatte (Ostrea edulis) presenti lungo le coste dell'Abruzzo (Mare Adriatico Centrale)*

, Istituto Zooprofilattico Sperimentale dell'Abruzzo e del Molise-Teramo; Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie - 33030 Basaldella di Campofornido (UD); Università degli Studi di Camerino,

Facoltà di Medicina Veterinaria - Camerino (Macerata); 4Azienda Unità Sanitaria Locale (ASL) Chieti]. Le cause rispetto a tale batterio non sono quindi da escludere anche per la presenza già in essere dell'impianto industriale.

3) Aspetti di natura economica, antropologica e sociale;

.....*L'incremento produttivo totale previsto del campo grazie alla messa in produzione dei nuovi pozzi è stimato a circa 1400 Mm3. In conclusione, in relazione alla buona produttività stimata per il giacimento Rospo Mare, si prevede che la destinazione di aliquote comporterà un impatto decisamente positivo sul comparto socio-economico italiano.*

Le previsioni di questo tipo devono tener conto dell'andamento molto fluttuante del prezzo dei barili di petroli, che ormai cambiano in modo quotidiano, e dei dati relativi a PIL e mercato delle energie, oltre che a quello del lavoro. Si ricorda che le royalties equivalenti derivanti dai giacimenti off-shore sono fra i più bassi al mondo. Sempre nell'articolo 19 del Lgs. 625/96 sono presenti diverse esenzioni di pagamento annuali e in misure notevoli. Nel convertire la misurazione da chilo a litro (1 barile-135 kili), risulta infatti che 370mila barili sono esentasse. Mentre nel successivo comma è la stessa azienda a predisporre le misurazioni, con palese possibilità di inficiare la reale misurazione ad hoc portata dalle estrazioni effettuate. Nell'articolo 22, sempre del suddetto decreto, la quota ripartita alle regioni, nello specifico Abruzzo, la quota fissa del 4% è da ripartire ulteriormente, con una somma pari al 55% per la regione interessata. Ritenere decisamente positivo un impatto economico a priori, alla luce delle analisi sulla suddivisione dei benefit economici, è da considerare fuorviante e privo di fondamento scientifico. Le analisi sociali, invece, devono tener conto di altri parametri quali turismo costiero, pesca, immagine del territorio. Tale valutazione di impatto economico in effetti non tiene per nulla conto di eventuali danni qualora vi possano avvenire sversamenti in mare, delineando ed evidenziando solo alcuni parziali aspetti.

4) Aspetti di natura ambientale;

.....*nel caso di un improbabile sversamento accidentale in mare, la piattaforma ed i mezzi marittimi di supporto saranno dotati di appositi mezzi di contenimento e di solventi approvati;*.....

Sempre nella zona costiera di riferimento, la fuoriuscita di materiale petrolifero è già avvenuta. Si ritiene dunque un incidente non improbabile, ma possibile, anche alla luce di un nuovo sistema di costruzione dei pozzi che seppur è migliore, non rende mai statisticamente improbabile, o impossibile, casi del genere. La chiazza oleosa, quanto resta dello 'sversamento di idrocarburi' in

acqua dalla piattaforma petrolifera "Rospo Mare", è arrivata a due miglia dalla costa, all'altezza di Vasto. In realtà lo sversamento accidentale è già avvenuto, quindi, come testimoniato in data 27 Agosto 2005. La stessa capitaneria di Porto di allora considerava "elevato" un rischio del genere. Dai giornali dell'epoca si legge che il Comandante Luca Sancilio ha coordinato di persona le operazioni intorno alla piattaforma petrolifera della Edison gas e, dopo una notte di lavoro frenetico, è abbastanza sicuro che il pericolo sia scampato. "Si correva un grosso rischio, c'era la possibilità che un congruo quantitativo di petrolio arrivasse a riva.". Inoltre vi è da chiarire la questione riguardante l'utilizzo dei solventi approvati, circa la loro natura e il modo di impiego.

.....Nel caso di spargimenti accidentali in mare di olio e di prodotti chimici, peraltro sempre limitati nei quantitativi, sono previste procedure di intervento per limitare l'impatto sull'ambiente. Durante le operazioni di allibio sono sempre tenute pronte all'impiego panne galleggianti, in modo da contenere un eventuale spandimento di prodotto.....

In tali interventi, la scheda non tecnica non tiene conto del livello di energia della costa (grado di esposizione all'energia del moto ondoso), senza peraltro calcolare altre variabili come i possibili incidenti in condizioni meteorologiche pessime. Il cosiddetto piano di emergenza non è spiegato nel suo svolgimento, né attraverso quali mezzi specifici. Non vengono inoltre specificati quali siano questi prodotti chimici che si possono espandere e riversare in mare. Essi sono forse i fanghi utilizzati? Nella valutazione ambientale non vi è descrizione di come i fluidi di trivellazione si possano disperdere né, soprattutto, della probabilità che tali fluidi vengano a contatto (e quindi ingeriti) con la fauna ittica. Infine nulla viene detto di come i fanghi stessi vengano trasportati dalle piattaforme alle navi.

SI CONSIDERA CHE

In merito alle valutazioni di cui sopra espresse riguardanti i vari aspetti sia giuridici che di tutela del territorio antistante e contiguo alle attività petrolifere prospettate, Codesto Ente osserva la sua **totale contrarietà rispetto ad un allargamento degli impianti e relative nuove trivellazioni**, in virtù delle lacune presenti in numerose parti della scheda presentata da Edison SPA oltre che del principio di autotutela dello stato dei luoghi, al fine di evitare potenziali danni derivanti da tali impianti. Tali considerazioni portano codesto Ente a perseguire in futuro le sue ragioni in tutte le sedi istituzionali proponibili.

PERTANTO

si richiede il rifiuto ad approvare questo progetto. Si tiene a rammentare la necessità di fare ricorso nelle scelte tecnico- discrezionali incidenti su profili di carattere ambientale alle motivazioni addette dal nostro partito, circa le reali peculiarità che l'intera area detiene, contrarie allo sviluppo di carattere petrolifero a cui la regione sembra essere sottoposta, rivendicando invece il diritto a decidere di come si possano realizzare politiche di sviluppo sostenibile.

Il segretario provinciale della federazione del P.R.C. di Chieti

Riccardo Di Gregorio

Riccardo Di Gregorio